

In vista della regionalizzazione di fine anno

Un primo momento di riflessione

# L'ENTE SVILUPPO PUÒ ESSERE S'RUINATO DAL RILANCIO AGRICOLO

# Rinnovato impegno del PCI per la ripresa del Capannorese

Convegno nella sede della Federazione del PCI di Grosseto, promosso in accordo con la Commissione agraria del Comitato regionale - Necessità di un confronto con tutte le forze democratiche - Una programmazione nelle campagne - Relazione e dibattito

Dal convegno alla costituzione del comitato comunale del PCI - Una età media di 55 anni per gli addetti all'agricoltura - I problemi di fondo della realtà locale e le proposte avanzate - I ritardi dell'ente locale

GROSSETO, 15. Le proposte di rinnovamento dell'ente di sviluppo devono trovare continuità nel dibattito e immediata traduzione operativa nelle zone e nelle province toscane al fine di rendere consapevoli i lavoratori, i coltivatori e l'intero movimento democratico del grande valore politico di questo strumento che può divenire fondamentale per la rinascita e lo sviluppo dell'agricoltura. Questo che in sostanza è scaturito dal convegno svoltosi ieri a Grosseto, nei locali della Federazione comunista, è il problema della regionalizzazione degli enti di sviluppo visti nel quadro della legge delega in materia di costituzione dei comprensori.

Una iniziativa, la prima nel suo genere, quanto mai valida, promossa in accordo con la Commissione agraria del Comitato regionale, che ha visto la partecipazione di dirigenti politici, sindacali, delle organizzazioni professionali della Maremma e di altre province toscane. Aperto da un relazione del compagno Mauro Gianneschi, il dibattito articolato e unitario si è sviluppato sulla realtà odierna e il profilo futuro che dovrà assumere questo fondamentale strumento di programmazione, di rilancio sociale, produttivo e occupazionale di tutta l'agricoltura toscana.

Il compagno Giuseppe Velati, presidente provinciale della Lega delle cooperative, ha incentrato il suo intervento sul problema relativo alla unificazione di tutti gli strumenti operanti nella realtà agraria per realizzare un piano di sviluppo organico. Renato Polini, assessore regionale alle finanze, ha sottolineato che l'ente di sviluppo deve essere uno strumento a disposizione della regione, del comune e delle Comunità montane, ha anche inquadrato l'attività di questo strumento nel contesto della situazione economica, creditizia e patrimoniale con cui sono chiamati a cimentarsi gli enti locali.

Il compagno Torquato Fusi, presidente del Comitato delle riforme associative in agricoltura, nel rivendicare la urgenza della messa in atto della legge «88» ha ribadito il contributo e il sostegno che può venire dall'ente per lo sviluppo dell'associazione delle cooperative, della stessa crescita del patrimonio zootecnico. Anche Umberto Cellini, assessore all'Agricoltura del comune di Grosseto ha sottolineato tutte le potenzialità di rinnovamento per il settore presenti nell'ente di sviluppo.

Anselmo Pucci, assessore regionale all'Agricoltura, nel suo intervento, richiamandosi alla necessità di un confronto con tutte le forze democratiche in vista del trasferimento del



I coltivatori e l'intero movimento democratico sono consapevoli dell'importanza delle scelte dell'Ente di sviluppo

P. Z.

CAPPANNORI, 15. Il grave momento del Paese attraverso richiede da tutti, singoli cittadini e forze politiche, un impegno nuovo e concreto. Nel nuovo grande perché da questa crisi si esce mandando avanti i positivi processi avviati in questi ultimi anni. Nel nuovo impegno politico determinato dalla gravità della situazione e dal voto del 20 giugno, risultato di una scelta di responsabilità dei comunisti su cui si concentrano, anche nelle zone in cui restano forze di minoranza, le speranze di un numero sempre crescente di cittadini. E proprio partendo da questa consapevolezza si è costituita la commissione generale i problemi locali con la loro specificità, che i comunisti del comune di Cappannori, hanno sentito l'obbligo di ritrovare, per un primo approfondimento della situazione complessiva del capannorese.

Nell'introdurre i lavori sul tema «L'azione dei comunisti per il rinnovamento del comune di Cappannori» il compagno Bolognini ha formato un gruppo consultivo, è partito dal ruolo che in questo momento di particolare difficoltà, i comunisti del comune di Cappannori, hanno svolto in modo attivo e non di semplice tentativo di sopravvivenza alla burocrazia, ma dietro le difficoltà finanziarie che sono di tutti gli enti — che il Comune di Cappannori può e deve svolgere una serie di settori: problemi dello sviluppo economico; scuola, diritto allo studio, cultura, sanità e sicurezza sociale; partecipazione e Consigli di zona. Si è trattato — come ha detto nelle sue conclusioni il presidente Mauro Gianneschi — di affrontare gli aspetti generali del momento — di un notevole sforzo da parte dei comunisti di Cappannori, in un primo momento di riflessione e di impostazione dell'azione futura, che non resterà isolata ma si tuturerà anche in termini organizzativi con la costituzione del Comitato comunale, come lo strumento più adatto per incidere con puntualità sui problemi dell'intera zona.

Il quadro socio-economico e lo sviluppo collettivo di questa zona, che ha una popolazione senza dubbio costituire il punto di partenza per tutti i successivi approfondimenti del problema. Si è trattato, nel Capannorese, ad un forte abbandono dei campi (l'età media degli addetti all'agricoltura supera i 55 anni e solo 156 addetti sono al di sotto dei 30) e a uno sviluppo anarchico dell'industria soprattutto attorno al centro di Segromigno e Guano — che però sono stati tali perché in modo spontaneo e non in modo pianificato.

La situazione attuale del territorio di Cappannori, in termini amministrativi, piano mirante a regolare urbanizzazione, servizi, viabilità. Sono tutti nodi che stanno venendo al pettine e che gravano sulle condizioni di vita e di lavoro — nei campi in fabbrica — della popolazione.

Questo è il quadro di riferimento di un rilancio dell'agricoltura e di quindi uno dei problemi più grossi. Non si può pensare di risolvere questi problemi brevi la tendenza allo spopolamento delle campagne ma certo si può lavorare su una serie di interventi, che sono parziali e limitati che rendono possibile l'attività agricola. Strade interpoderali, interventi di bonifica, opere di manutenzione, ammodernamento delle abitazioni dei contadini, ricambio delle stalle ed altri interventi di questo tipo, che sono stati fatti a caso (come purtroppo si è proceduto finora) e che non hanno dato risultati, vanno fatti in modo che siano interventi di sviluppo e di sviluppo del territorio, un censimento delle aziende contadine e delle terre incolte, secondo gli stessi indirizzi della Regione Toscana.

Una direzione in cui bisogna muoversi è senz'altro quella della cooperazione e dell'associazionismo, come mostra la recente esperienza della cooperativa «Il Frantoio sociale del Comune». Iniziative da prendere sono anche l'organizzazione di un o più centri sull'agricoltura studiando però i modi per cui non diventino passerele e cose calate dall'alto in cui si fanno anche discorsi giusti ma che non vedono la reale partecipazione dei contadini. Un problema a parte, che travolge lo stesso settore dell'agricoltura, è quello delle risorse idriche sia per quanto riguarda la rete di canalizzazione, che il risanamento delle acque dal grave stato di inquinamento in cui l'assenza di ogni provvedimento le ha ridotte.

Se questo è lo stato della agricoltura, per l'industria la situazione non è certo molto più rassicurante, al di là di una certa cooperazione, si potrebbero fare per certi settori ed aziende che hanno dimostrato ancora, con la ripresa, un'attività produttiva capace espansiva. Già nella scorsa primavera infatti il sindaco lanciava un grido di allarme per le prospettive dell'area calzaturiera di Segromigno.

Siamo di fronte ad un tessuto produttivo formato quasi esclusivamente da piccole e medie industrie, da centinaia di aziende artigiane o familiari, da migliaia di lavoratori in domicilio. E una struttura che presenta una elevata tendenza a decentral-

Contro la chiusura di fisica all'ITI

## Oltre mille studenti in piazza ad Arezzo

AREZZO, 15. Gli studenti aretini hanno dato vita, questa mattina, ad una massiccia manifestazione per le strade cittadine. Partita dall'istituto tecnico industriale, la mobilitazione si è estesa rapidamente alle maggiori vie della città. Partecipano molto alle manifestazioni dalle lezioni si sono venute all'istituto industriale a quello professionale, all'istituto per geometri e al liceo classico. Sono state le prime ore della mattinata da quando il clima di tensione ha fatto scendere in piazza oltre mille studenti hanno percorso in corteo le strade cittadine con il grido di «Noi siamo con il PCI». La manifestazione è stata preceduta da una conferenza di studenti dell'ITI ha tenuto un comizio. Motivo immediato della manifestazione, preceduta negli ultimi giorni da una crescente mobilitazione dentro le scuole, è la prevista soppressione della specializzazione di corso in tutto il territorio. Il provvedimento, che costringerebbe gli studenti del territorio a cambiare radicalmente indirizzo di studio, è conseguente alle disposizioni impartite dal ministero della Pubblica Istruzione alla partenza dell'anno scolastico imminente ad una visione prettamente «economistica» del problema. L'indirizzo di Fisica ha infatti da alcuni anni scaturito accenti da parte degli studenti e comporta di conseguenza la struttura di nuove classi che restano al di sotto della normale media di frequenza.

Di fronte a questa situazione generalizzata a tutta la provincia, il ministero intende dare un colpo decisivo, cancellando la specializzazione e trasferendo la materia forzata agli studenti in altri corsi. Ma la mobilitazione degli studenti aretini, esplosa in queste settimane, non trova origine solo da questa vicenda: espressione di un malcontento più profondo che pervade l'intera struttura scolastica di una volontà di lotta per affermare l'argento di una riforma globale della scuola secondaria superiore.

Contro i 124 dell'anno passato

## Duecento iscritti ai corsi delle 150 ore di Rosignano

Sono interessate anche le zone di Cecina, Castagneto, Bibbona e Sasseta - Un'opera di sensibilizzazione all'interno degli stabilimenti di Solvay - Patrimonio collettivo di esperienze

ROSIGNANO, 15. Entro la fine del corrente mese avranno inizio i corsi per le «150 ore» nelle zone di Rosignano, Cecina, Castagneto, Bibbona e Sasseta. Le domande di iscrizione sono 200 delle quali un quarto sono state presentate dai dipendenti degli stabilimenti di Solvay di Rosignano contro le 124 dello scorso anno.

Continuando nell'opera di sensibilizzazione, quest'anno sono state fatte assemblee in tutti i reparti, con l'intento di portare le maestranze del monopolio della soda ad un risultato migliore, considerando anche che all'interno delle fabbriche del complesso vi sono ancora 1500 lavoratori che hanno un contratto elementare, rispetto all'intero organico aziendale. L'assemblea durante la quale vi è stato l'incontro dei lavoratori della Solvay con gli insegnanti è stata senz'altro di aiuto per capire il significato della «150 ore», poiché i lavoratori discussero i problemi ad essi connessi con passione e consapevolezza.

Determinante, in proposito, pensano sia il movimento stessi lavoratori che hanno frequentato nel passato o frequentano ora i corsi, e che trasmettono ai compagni le esperienze che vengono vissute durante l'anno scolastico, tenuto conto che il patrimonio di esperienze di diverso tipo di insegnamento, confortato da programmi preventivamente discussi tra i corsi e gli stessi insegnanti, è il patrimonio di esperienze che essi acquisito deve trasformarsi in patrimonio collettivo che nasce con la sperimentazione e che deve essere utilizzato nelle lotte, come ha dichiarato il compagno Brancaccio del Comitato di fabbrica della Solvay.

Il contatto dei corsi con gli altri lavoratori può essere tenuto attraverso elezioni, mosse e dibattiti nelle assemblee. È compito pertanto del Consiglio unitario di zona, dei Consigli di fabbrica promossi e delle altre iniziative che possono indirizzarsi verso la sensibilizzazione dei lavoratori anche per la necessità che il movimento operato entri nella scuola, per stabilire un nuovo rapporto tra scuola e mondo del lavoro. Nello stesso tempo è essenziale stabilire rapporti con gli studenti e gli insegnanti per trovare una convergenza unitaria che possa dare inizio al movimento che valorizzi l'esperienza delle «150 ore» anche in riferimento ad una indispensabile formazione e aggiornamento degli insegnanti.

A livello della zona fino ad oggi ha funzionato un solo corso, quello di Cecina Solvay, l'organizzazione sindacale ha chiesto l'apertura di altri due corsi, uno a Cecina ed uno a Dozzana ed ha chiesto il potenziamento dell'esperienza delle «150 ore» nella piattaforma zona sulla scuola.

In un recente incontro presso il provveditorato agli Studi di Livorno, lo stesso provveditore ha ritenuto valida la richiesta, ma come al solito si rimette alle decisioni ministeriali, il che significa un difficile accoglimento delle richieste. L'estensione dei corsi farebbe aumentare di iscritti dei lavoratori, poiché quelli dei comuni di

mitrofi di Rosignano trovano comprensibili difficoltà per la distanza che separa il luogo di lavoro e la loro abitazione dalla scuola. Infatti, delle 200 domande di iscrizione di lavoratori residenti nel comune di Rosignano, sede del modulo da tre anni, si afferma nel comunicato dei sindacati che evitano la chiusura del centro di formazione, mentre che i sindacati pisan concordati nella difesa dei livelli di occupazione, da parte dei dirigenti viene messa in discussione di dilazione e di rinvio al fine di porre i lavoratori di fronte al fatto compiuto della mancata approvazione dei progetti di insegnamento per il prossimo anno e la conseguente chiusura del centro.

Per la seconda volta, il presidente ed i responsabili del centro ANAP hanno convocato una riunione convocata dall'assessore all'Istruzione della Regione Toscana, prof. Tassinari, invitando all'incontro persone senza alcun potere decisionale. Il fatto che il centro ANAP, da parte della direzione si tenta di scaricare sugli Enti locali e sul movimento indisciplinato di ripresa per l'economia del comprensorio.

## Grave atteggiamento della direzione Nuovi incontri a Pisa per il centro «ANAP»

PISA, 15. «I sindacati interni — si afferma in un comunicato emesso dalle organizzazioni sindacali — che da anni evidenziano la precisa volontà del Consiglio generale di giungere alla chiusura del Centro di Rosignano, sede dell'attività dell'Ente in «regioni» favorevoli», denunciano la precisa responsabilità di chi non solo ha gettato l'Ente nel caos economico e organizzativo ma oggi tenta di disfarsene impunemente.

Questi temi sono stati oggetto anche di incontri con il prefetto di Pisa, con le forze politiche democratiche, coi sindacati confederali, con i rappresentanti degli Enti locali. «Nel corso degli incontri — si afferma nel comunicato dei sindacati interni dell'ANAP — è emersa la precisa volontà di impegnarsi in una lotta che, accanto all'azione politica democratica, col sindacato confederale, con i rappresentanti degli Enti locali, e con i consigli di quartiere, si tenti di scardinare sugli Enti locali e sul movimento indisciplinato di ripresa per l'economia del comprensorio.

## Il problema affrontato in Consiglio comunale

LIVORNO, 15. Il Consiglio comunale di Livorno ha affrontato il problema delle nuove regolamentazioni per il rilascio delle tessere gratuite di trasporto ai pensionati. Su questa questione la DC ha sollevato una polemica, per molti versi ed aspetti del tutto pretestuosa, sul ruolo che i Consigli di quartiere verrebbero a svolgere sugli eventuali accertamenti sulle dichiarazioni di reddito fornite dagli interessati.

In sostanza alcuni consiglieri democristiani per sorreggere le loro tesi sono arrivati a travisare in modo abbastanza grossolano il ruolo e la realtà dei Consigli di quartiere. I democristiani temono in sostanza che i metodi di indagine vengano condotti con criteri personalisti e punitivi e che si dia spazio da parte dei consigli di quartiere addirittura a «pettegolezzi». Non è elevato il concetto che alcuni democristiani livornesi hanno dei Consigli di quartiere. Il provvedimento sul metodo di accertamento fiscale è passato con il voto favorevole di PCI, PSI e PSDI, hanno votato contro DC e PRI.

Sulla base della delibera adottata dall'ATAM alcuni mesi fa, per avere diritto al trasporto gratuito bisognerà essere pensionati, avere almeno 60 anni, se uomini, e 55 se donne; avere un reddito complessivo mensile non superiore alle 105 mila lire, che non superi i 3 milioni lordi all'anno se si tratta di coniugi conviventi, entrambi pensionati, che non superi i 7 milioni lordi se il pensionato vive in una famiglia composta da più persone. Quanto al meccanismo della dichiarazione di reddito, fatta, come nel passato, leva sulla sensibilità e responsabilità democratica del cittadino, e per gli eventuali, necessari controlli, il provvedimento rimanda ad un approfondito esame del problema da parte del comune, dell'ATAM, dei Consigli di quartiere, ipotizzando nelle dichiarazioni dell'assessore Sois, la realizzazione di controlli a campione.

Come si vede si tratta di un provvedimento rigoroso, che tiene conto della situazione di deficit delle aziende e della necessità indifferibile di proteggere redditi più bassi, in questo caso dei pensionati.

## Provedimenti rigorosi per le tessere ATAM ai pensionati di Livorno

LIVORNO, 15. Il Consiglio comunale di Livorno ha affrontato il problema delle nuove regolamentazioni per il rilascio delle tessere gratuite di trasporto ai pensionati. Su questa questione la DC ha sollevato una polemica, per molti versi ed aspetti del tutto pretestuosa, sul ruolo che i Consigli di quartiere verrebbero a svolgere sugli eventuali accertamenti sulle dichiarazioni di reddito fornite dagli interessati.

In sostanza alcuni consiglieri democristiani per sorreggere le loro tesi sono arrivati a travisare in modo abbastanza grossolano il ruolo e la realtà dei Consigli di quartiere. I democristiani temono in sostanza che i metodi di indagine vengano condotti con criteri personalisti e punitivi e che si dia spazio da parte dei consigli di quartiere addirittura a «pettegolezzi». Non è elevato il concetto che alcuni democristiani livornesi hanno dei Consigli di quartiere. Il provvedimento sul metodo di accertamento fiscale è passato con il voto favorevole di PCI, PSI e PSDI, hanno votato contro DC e PRI.

Sulla base della delibera adottata dall'ATAM alcuni mesi fa, per avere diritto al trasporto gratuito bisognerà essere pensionati, avere almeno 60 anni, se uomini, e 55 se donne; avere un reddito complessivo mensile non superiore alle 105 mila lire, che non superi i 3 milioni lordi all'anno se si tratta di coniugi conviventi, entrambi pensionati, che non superi i 7 milioni lordi se il pensionato vive in una famiglia composta da più persone. Quanto al meccanismo della dichiarazione di reddito, fatta, come nel passato, leva sulla sensibilità e responsabilità democratica del cittadino, e per gli eventuali, necessari controlli, il provvedimento rimanda ad un approfondito esame del problema da parte del comune, dell'ATAM, dei Consigli di quartiere, ipotizzando nelle dichiarazioni dell'assessore Sois, la realizzazione di controlli a campione.

Come si vede si tratta di un provvedimento rigoroso, che tiene conto della situazione di deficit delle aziende e della necessità indifferibile di proteggere redditi più bassi, in questo caso dei pensionati.

Evaso dal carcere arrestato a Pisa

PISA, 15. Un evaso dal carcere di Salerno arrestato a Pisa. L'uomo che si spacciava con l'aiuto di un documento di identità contraffatto, per Gennaro Schettino è risultato essere in realtà Armando Cro di 33 anni, nato a Napoli, eraso dal carcere di Salerno nel quale scontava una pena di 6 anni per rapina, mentre usufruiva di un permesso di 3 giorni.

Su di lui, pendeva anche un mandato di arresto per guida senza patente. Il Cro è stato fermato da una pattuglia della questura, dottor Faiba, riva intorno al carcere di Don Bosco di Pisa a bordo di un'auto Alfa Romeo 1300 targata Napoli 540941, insieme ad una donna, Anna Guarino risultata essere sua moglie.

Trafugato un dipinto attribuito a Jan Van Kessel

## Furto «su commissione» alla pinacoteca di Prato



Il dipinto rubato alla pinacoteca di Prato

PRATO, 15. Con destrezza e abilità, fatto da far pensare ad un furto su commissione, un dipinto di Prato un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le 14.45 di ieri. Un dipinto di Prato, un dipinto a olio recante un'immagine di Cristo, si tratta di un bellissimo dipinto veneziano del XVI secolo, non attribuito. Davanti all'opera si è fermato per un po', poi, ha continuato a guardare, ha detto il custode ha cominciato a sparare. Per il furto è stato commesso un reato di furto e di appropriazione indebita. Il furto è avvenuto tra le 14.30 e le